

Erp Comune. Una famiglia su tre è morosa

ANDREA D'AGOSTINO

Un bilancio in chiaroscuro, quello 2016 del piano di gestione dell'edilizia popolare di Milano di **Metropolitana Milanese**. Ieri, presentando i dati del rapporto dell'anno scorso, il sindaco Giuseppe Sala, l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti e il presidente di Mm, Davide Corritore, non hanno nascosto le difficoltà. Attualmente gli alloggi gestiti da Mm sono quasi 28mila, oltre a 8mila box e un migliaio fra negozi, laboratori e depositi, e sono abitati da 25mila famiglie, pari a 50.500 inquilini, di cui l'83% italiani (vedi box a fianco). L'ammontare degli affitti è pari a 100 milioni di euro l'anno, di cui il Comune ne

incassa poco più della metà, 55 milioni (a fronte di 45 milioni non incassati). Per gestire la situazione è allo studio una misura che allunghi da due a dieci anni i tempi di rientro degli affitti arretrati da parte degli inquilini. Per quanto riguarda poi le abitazioni sfitte, a fine 2016 erano 3.259 unità; l'obiettivo entro il 2020 è di ridurre il numero a 932, considerando che ogni anno si liberano circa 500 appartamenti.

La notizia positiva è che sono in calo le occupazioni occupate, che nel biennio 2015-2016 sono ritornate sui valori del 2010, pa-

ri a 980 appartamenti occupati. Per evitare nuove occupazioni, Mm ha predisposto una task force con tempi di intervento inferiori ai 30 minuti. Sul fronte degli investimenti, per la manutenzione ordinaria nel periodo 2015-2017 sono stati programmati 19 milioni e mezzo, mentre per la manutenzione straordinaria

l'ammontare è di 160,3 milioni; solo l'11% del patrimonio abitativo è in stato soddisfacente, mentre l'89% ha bisogno di interventi più corposi, tra quelli «urgenti» e quelli «necessari». Un altro problema riguarda **Aler**,

l'azienda che gestisce le **case popolari** della Regione: in merito all'ipotesi di creare una newco con **Aler**, Sala ha dichiarato che «non c'è ancora un piano, ma è arrivato il momento di sedersi intorno a un tavolo» per discutere di sinergie. Il problema è che **Aler** «ha un debito pesante ma nuove sinergie vanno sicuramente trovate». Oggi la realtà delle **case popolari** di proprietà del Comune e della Regione «è diversa, nel senso che evidentemente i nostri parametri di efficienza sono migliori – ha spiegato il sindaco – e non abbiamo la situazione debitoria di **Aler**. Non c'è nessun merito da prendersi ma una riflessione sulla volontà che deve partire dalla Regione di investire di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune incassa poco più della metà di affitti l'anno. E resta il nodo della fusione con Aler

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

